

Roma, 6 giugno 2023

NOTIZIARIO N. 42

ADM: DOPO IL COMUNICATO STAMPA DEL DIRETTORE NIENTE PIÙ ALIBI PER LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

L'intervento della FLP non è caduto nel vuoto. Alesse ha dato mandato al direttore del personale e alle strutture periferiche di organizzare il lavoro in base alle carenze. Vediamo se verrà fatto e incalziamo i direttori territoriali.

Nel notiziario n. 40 non abbiamo esitato a definire deludente l'incontro con il direttore dell'Agazia. Ma per fortuna quando un sindacato con la schiena dritta parla e lo fa portando al tavolo fatti concreti, le parole non possono sempre cadere nel vuoto. E i fatti che la FLP ha portato al tavolo, purtroppo nella usuale solitudine, sono più che concreti: i controlli urgenti delegati agli assenti al Porto di Napoli e i numerosi stati di agitazione sul territorio nazionale impongono soluzioni organizzative in linea con l'esigenza di dare semmai meno servizi, ma di farlo bene e con il personale che si ha a disposizione.

Lo stiamo dicendo da mesi se non da anni: è inutile fare il popolo degli otto milioni di baionette o fare come i cartonati di Cinecittà, che dietro non hanno nulla. I direttori devono sforzarsi con la fantasia e trovare soluzioni che permettano al personale di concentrarsi su ciò che è davvero essenziale per il mantenimento di livelli di servizi dignitosi, anche prendendosi la responsabilità di lasciarne indietro qualcuno che non ha il carattere di essenzialità.

Ebbene, pare che dopo la riunione del 29 maggio il direttore dell'Agazia, forse ripensandoci a freddo, ha emanato un comunicato stampa – allegato al presente notiziario - che riteniamo essere in linea con le richieste della FLP di ripensare l'organizzazione degli uffici fino a che non saranno arrivati nuovi assunti che non saranno risolutivi, ma porteranno almeno un po' di sollievo.

Ora nessun alibi per nessuno. In primis il direttore del personale, al quale è stata demandata la parte operativa, e a ruota i direttori territoriali e i direttori degli uffici sono chiamati a dirci come intendono operare per adempiere agli ordini del direttore dell'Agazia. Noi vigileremo e invitiamo tutti i nostri rappresentanti territoriali a incalzare i direttori regionali, interregionali e dei singoli uffici a illustrare le soluzioni migliori per raggiungere l'obiettivo di continuare a tenere gli uffici aperti e la serenità dei lavoratori, la cui operatività non può essere stressata all'infinito.

Un'ultima notazione: vista l'estrema carenza di personale, non era il caso di pensarci prima di sottoscrivere un protocollo con la Guardia di Finanza che nella stragrande maggioranza degli spazi doganali sta consegnando a quest'ultima tutte le competenze? Oggi le forze in campo sono sproporzionate giacché spesso ci troviamo ad operare con una forza di un doganale rispetto a otto esponenti della Guardia di Finanza. Come detto più volte, non si vive di sole norme, ma anche di efficaci soluzioni organizzative. Non ci pare che il vertice dell'Agazia delle Dogane e dei Monopoli sia ancora all'altezza di ciò. Speriamo impari prima che l'Agazia venga liquidata a favore della GdF

L'UFFICIO STAMPA